



# Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie  
Gennaio 2016



## Torquato Tasso e gli amanti del palazzo maledetto

“Piangete, o Grazie, e voi piangete Amori...” così il Tasso canta in un sonetto la tragica storia d’amore e di morte di Fabrizio Carafa, duca d’Andria e di Maria D’Avalos, moglie del principe Carlo Gesualdo da Venosa, che fece uccidere i due amanti nella notte del 16 ottobre 1590 nel palazzo di famiglia a Napoli, in Piazza San Domenico Maggiore.

Maria D’Avalos, di illustre nobiltà spagnola, donna bellissima, che il Tasso definì così: “*Questa del puro ciel felice imago*” sposò, dopo due vedovanze, a 30 anni il più giovane cugino Carlo Gesualdo, uomo colto che amava circondarsi di musicisti (lo era egli stesso), letterati e poeti fra i quali il Tasso, che ospitò nei suoi soggiorni napoletani nel 1588 e 1592; questi scrisse per lui oltre 40 madrigali, ma Carlo ne musicò solo alcuni.

Maria D’Avalos aveva incontrato Fabrizio (sposato con quattro figli) ad una festa e se ne era innamorata perdutamente: il loro amore segreto durò due anni fino a quando lo zio del marito (innamorato respinto di Maria) informò il nipote della relazione. Questi, una notte, finse di partire per la caccia, ma rientrò dopo poco di nascosto per sorprendere gli amanti: salito per una scala segreta direttamente in camera da letto li trovò abbracciati e ordinò ai suoi sicari di ucciderli. I corpi martoriati furono gettati ai piedi della scala d’onore del palazzo, nudi ed esposti al popolo.

Si racconta che nelle notti senza luna il fantasma di Maria corra per la piazza alla ricerca di Fabrizio, invocandone il nome.

Per questo grave fatto di sangue Carlo, su consiglio del viceré di Napoli, si ritirò nel suo castello di Gesualdo in Irpinia, dove si dedicò alla caccia e soprattutto alla musica. In questo castello Tasso scrisse alcune parti della Gerusalemme Conquistata in cui rende omaggio a Carlo “*a cui par che Venosa adorni armi e corone e la famosa cetra*”. Questi divenne un grande musicista (è considerato il più grande compositore di musica polifonica del ‘600) che ha ispirato Wagner e anche Igor Stravinsky, che gli ha dedicato una sua opera, il “*Monumentum pro Gesualdo da Venosa*”. Un personaggio forte, dalla vita travagliata, che ha affascinato vari artisti come Franco Battiato che lo ricorda in una sua canzone, come il grande regista tedesco Werner Herzog che ha girato un film documentario su di lui e come lo scrittore francese Anatole France, che scrisse un racconto sulla storia di Maria e Fabrizio.

L’emozione per la fine dei due amanti, simile a quella di Paolo e Francesca, ebbe per molto tempo una vasta eco e commosse gli animi gentili, fra i quali il Tasso che sulla tragedia scrisse tre sonetti “*Piangete o Grazie*”, “*Alme leggiadre*”, “*Poiché d’un cor*” e il madrigale 294.

Carlo non apprezzò la pietà del Poeta e ruppe ogni rapporto con lui. Sul palazzo cadde una maledizione che portò in 20 anni alla morte di Carlo e dei suoi figli, quel palazzo nel quale abitò poi Raimondo principe di Sansevero, personaggio altrettanto affascinante e misterioso, circondato da un’aura di magia, geniale scienziato, alchimista, anatomista, inventore, Gran Maestro della Massoneria Napoletana, che arricchì la famosa cappella di famiglia di capolavori come il Cristo Velato, che nascondono secondo il rito massonico i simboli di un percorso per iniziati, un posto dove profondo è il senso del mistero, dell’esoterismo, della morte, ma questa è un’altra storia.



**Dott. Sergio GIAQUINTO**  
ex allievo sez. A – a. s. 1962/65



#### Bibliografia:

Torquato Tasso: Le Lettere

Alberto Consiglio: Gesualdo ovvero Assassinio a 5 voci, Ed. Berisio Napoli 1967

Anatole France: Il pozzo di Santa Chiara

Istituto Tecnico Righi di Napoli: Palazzo Sansevero – Storie e Leggende, pubblicato in occasione del Maggio dei Monumenti

Carlo Raso: Napoli Guida Musicale. Tutta la città in 34 itinerari. Ed. Franco di Mauro 2004

## Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

Piazza San Francesco d'Assisi, 1  
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)  
exallievi\_tasso@hotmail.com  
www.exallievtasso.it



## APPUNTI per una STORIA (recente) della Biblioteca del TASSO

Quando qualche anno fa, durante un incontro dell'Associazione ex Allievi, mi fu presentato un nuovo docente di filosofia, il Prof. Marco Falivena, responsabile della Biblioteca del Tasso. Il mio cuore di Tassiana si riempì di gioia. Mi colpì il cognome Falivena, cognome di tanti lontani ricordi: Aldo Falivena, amico di mio zio Renato, entrambi giovani cronisti nel '50 dei giornali salernitani; Aldo con Renato preparò il mio primo albero di Natale; Aldo amico di mio Padre al quale, dopo la scomparsa, dedicò un articolo acutamente intitolato "Era il <signore> della guerriglia culturale in città". Seppi solo più tardi che il prof. Marco era suo nipote! Gentile ed affabile il prof. Falivena mi accompagnò in Biblioteca e mi accennò ai grandi problemi che si presentavano per raggiungere l'obiettivo di un'apertura agli studenti, agli studiosi e alla Città. Avvertii la sua "familiare" passione culturale e gli dissi qualcosa sul mio impegno, prima di andare in pensione, nella Biblioteca per dare un certo ordine, pulizia e organizzazione. Qualche risultato: l'acquisto della scala di sicurezza per accedere ai piani alti degli scaffali; l'incontro gestito dalla Prof. Licia Gentile tra Valeria Parrella e gli alunni (2002, nella foto); il recupero delle copie di tesi di laurea, fornite dall'indimenticabile Prof. Italo Gallo; la collocazione di tavoli di lettura. Perciò ho creduto opportuno ricostruire un po' di storia della nostra Biblioteca per riflettere sulla (non) utilizzazione in Italia dei beni culturali! Monica Trotta su "La Città" ha ricercato e riferito con cura le origini della nostra Biblioteca (1932, edificazione del Liceo Tasso): il patrimonio librario derivò dalla separazione tra Convitto e Liceo. Ma che cosa ha impedito che la Biblioteca, dedicata al Prof. Raffaele Cantarella, fosse un centro culturale aperto alla Città, più tardi anche Sede Universitaria? Infinite discussioni che ricordo di aver vissuto tra il 1980 e il 2004, quando, docente di storia e filosofia, la Biblioteca fu, in ogni Collegio, la mia... ossessione. Del resto all'alunna Volpe già ogni accesso era stato impedito! Appresi in uno di quei primi Collegi (8-10-1980) che la Prof. Velardi espletava la funzione di Bibliotecaria. Il Preside Luigi Bruno invitava i docenti a "prestare" qualche ora affinché la Biblioteca potesse essere aperta almeno di mattina. Mi dichiarai subito disponibile, ma dovette ritrarmi quando dai più fu sottolineata la difficoltà della CUSTODIA di un così vasto patrimonio bibliografico. La discussione fu ampia e non sempre piacevole e al termine il Preside propose di chiedere al Provveditorato l'assegnazione di "un responsabile unico" per il funzionamento di un'Istituzione culturale assai importante. Nulla accadde.

Negli anni 1981 (Preside Prof. Luigi Provenza) e 1982 (Preside Prof. Antonio Russo) purtroppo non si fecero passi in avanti, nonostante che, proprio durante la brevissima Presidenza Russo - deceduto proprio nel Liceo nel novembre del 1982 - la questione Biblioteca fu oggetto di vari Collegi ove numerosi docenti intervennero per ottenerne l'apertura per alunni e docenti. Si denunciò lo stato di abbandono, il disordine e forse la scomparsa di opere importanti proprio perché si era concessa talora la frequenza del luogo. L'atteggiamento di "tenere sotto chiave" ed impedire ogni circolazione di sapere soffoca, credo, non solo la crescita culturale dei giovani, ma anche lo sviluppo del nostro Paese! Ovviamente circolazione e salvaguardia necessitano di personale adeguato per inventari, schedatura, prestiti, frequentazione. Lo stesso Preside Russo, in alcune Assemblee studentesche aveva elaborato con gli alunni un Progetto di Biblioteca aperta tutti i giorni nell'ultima ora di lezione, anche con l'adesione di docenti volontari. Prevalse ancora un atteggiamento negativo, puntiglioso e burocratico. Fu nel 1983 (Preside Prof. Donato Cosimato) che, in riferimento ad un Promemoria degli alunni, si riprese la questione "utilizzo Biblioteca". La docente bibliotecaria chiese di essere esonerata e il Preside incaricò per la ricognizione del materiale bibliografico le Proff. Renis e Volpe. Lavorammo da gennaio a settembre 1984, con relativa verbalizzazione. Intanto nel novembre 1983 il Preside Cosimato riuscì ad ottenere il distacco dal Regina Margherita del Prof. Giuseppe Lannunziata, già Docente di Lingua Francese. Venne utilizzato quale Bibliotecario al nostro Liceo. Grazie al suo costante impegno la Biblioteca venne finalmente tenuta aperta ogni mattina sia per gli alunni che per i docenti (vedi Annuario Liceo Tasso 1988-89). Preziosissimo il suo lavoro sia per la schedatura (allora ovviamente a mano) che per l'ordine, la pulizia, la cura attenta per i prestiti a docenti e ad alunni. Ciò consentì finalmente un certo assestamento del patrimonio librario.

Il periodo più fecondo per le varie attività ideate, per la Biblioteca e per il rapporto con la Città e con molte Associazioni culturali, io credo, vada collocato negli anni 1986-1996 (Preside Prof. Michelangelo Tritto). Fu allora che la nostra Biblioteca si arricchisce della Donazione proveniente dalla famiglia della deceduta Prof. Maria Vocca, a lungo Docente di italiano e latino del Liceo. Pervenne una notevole quantità di opere di letteratura italiana e straniera che dette certamente lustro al nostro patrimonio. Da allora inizia un silenzioso flusso di donazioni che hanno incrementato e aggiornato quello già esistente. E importante fu anche il distacco, grazie alla tenacia del Preside, sempre dal Regina Margherita, della Prof. Concettina LoVito che si dedicò con passione alla schedatura, sostenendo così il lavoro già troppo faticoso del Prof. Lannunziata.

Negli anni '90 più pressante si fece la richiesta degli alunni perché la Biblioteca fosse aperta non solo durante l'orario scolastico ma per divenire un luogo di diffusione culturale e di incontri e discussione critica. Su proposta del Preside Tritto, pur tra le perplessità di alcuni docenti, il Collegio dette parere positivo alla richiesta e i Proff. Postiglione e Memoli offrirono tempo, pazienza, attenzione perché finalmente potesse attuarsi un... vecchio sogno. E fu su loro espressa richiesta che si stanziarono fondi per integrare il patrimonio con l'acquisto di opere di più recente pubblicazione. Nella CARTA dei SERVIZI, redatta nel settembre 1996, si legge infatti "per la Biblioteca: 2 docenti addetti; schedari per autore e per argomenti; 10.000 volumi; orario giornaliero ampiamente pubblicizzato; con delibera Organi collegiali apertura pomeridiana". Furono anni quelli di numerosi Progetti attuati dei quali dettero notizia la Stampa locale e gli Annuari pubblicati dallo stesso Liceo.

Nel 1996 la Prof. Lo Vito andò in pensione seguita poco tempo dopo anche dal Prof. Lannunziata. La Biblioteca venne di fatto richiusa, anche per provvedere a lavori di ristrutturazione. Ed anche il Preside Tritto andò in pensione.

Fu per mia insistenza che il Preside Prof. Vincenzo Della Fera acconsentì, agli inizi degli anni 2000, a permettermi, in ore successive all'impegno scolastico, di riordinare e ripulire un luogo ormai abbandonato. Tentai un approccio con la Provincia per ottenere i mezzi per una catalogazione adeguata ed informatizzata. Non vi riuscii. Preventivamente bisognava comunque provvedere ad una pulizia totale perché la Biblioteca era divenuta il deposito di ogni oggetto inutilizzato. Tra polvere, lavaggi, disinfezione con l'aiuto di splendidi alunni e di qualche volenteroso docente cercammo di ridare un ordine al materiale che giaceva in stanzini attigui o addirittura in pile sul pavimento. Fu possibile tutto ciò anche per l'impegno, la pazienza e, dovrei dire, la passione del Personale non docente. Creammo spazi vivibili e utilizzabili per incontri e conferenze; furono "conquistati" armadi e contenitori ove collocare opere di grande importanza storica o importanti pubblicazioni donate all'Istituzione tanto amata in Città. Prima che andassi in pensione nel 2004, ebbi la gioia di vedere gli alunni di nuovo frequentare la nostra Biblioteca. Ma anche dopo, quando ci incontravamo tra colleghi ormai... pensionati spesso pensavamo ad una possibile moderna "resurrezione" della Biblioteca del Tasso quale avevamo intesa, pronti a dare ancora un contributo concreto ed attivo. Perciò nel 2010 sottoposi al Preside Prof. Carfagna un Progetto elaborato con il Prof. Ianneci, che già aveva informatizzato il patrimonio librario del Liceo De Sanctis: sistemazione *ex novo*, catalogazione informatizzata, pubblicazione *on line* del Catalogo, attivazione dei servizi di biblioteca (gestione del prestito, iscrizione all'Anagrafe delle Biblioteche italiane). Si prevedeva anche la FORMAZIONE di alunni attraverso l'acquisizione di elementi di biblioteconomia. Disponibili a collaborare gratuitamente e volontariamente erano ex Docenti. Mancò l'interesse? Problemi di mancanza di fondi? Tutto tacque fino all'encomiabile impegno del Prof. Falivena e alla lungimiranza della Preside Prof. Carmela Santarcangelo. A loro ogni plauso e il nostro GRAZIE !



**Maria Teresa Volpe Amarante**  
**Docente Storia e Filosofia**  
**Corsi A ed F (a. s. 1980-2004)**

## Sognando Akrai

Maggio 2003. Un pomeriggio di primavera, profumato di zagare. La luce gioca tra gli antichi spalti di pietra, scivolando lenta lungo la costa del breve colle di Acremonte. È uno scorcio magico di Sicilia, dove un tempo sorgeva, fiero dei suoi marmi policromi, il Teatro Greco di Akrai, oggi Palazzolo Acreide. In questo incredibile frammento di mondo, dove il verde dei pioppi all'orizzonte si fonde con l'indaco del cielo, lo spazio pare dilatarsi all'infinito, per correre incontro a secoli lontani, ma mai dimenticati. Entro questo spazio magico, tra breve, i giovani "attori" del "mio" Liceo rappresenteranno, sotto gli occhi attenti di un pubblico eterogeneo (allievi di altre scuole provenienti da più parti d'Italia e d'Europa e turisti di passaggio in quest'angolo di Paradiso che è la Val di Noto), le Troiane di Euripide, con l'entusiasmo della loro giovinezza, la consapevolezza di vivere un momento irripetibile, l'orgoglio di esserci, a rappresentare il loro Liceo, in questo fantastico Festival Internazionale del dramma antico, promosso dall'I.N.D.A.

La luce è ora un poco più evanescente. Le case paiono indistinte, giù nella valle. Solo una striscia luminosa sbircia tra il fondale dell'"orchestra"... Come in una liturgia sacra, a piedi nudi, scendono lente i gradini sbrecciati del teatro antico, le ragazze del Coro, reggendo tra le mani tremule fiaccole. Nel religioso silenzio del pubblico, la musica, potente e dolorosa irrompe. È un attimo eterno, la vertigine della grande "magia" del Mito.

Fu così che cominciò il magico, ineludibile "nostro" gioco col Mito. Il Mito: fantasia, utopia, fabula - affabulazione, metafora - speranza - appiglio per l'uomo di ieri, come di oggi e di domani.

Furono anni straordinari di un bellissimo "gioco allegorico" che, divertendo attraverso i linguaggi dell'arte, sprigionava fantasie e catartiche riflessioni; anni che ho vissuto insieme a ragazzi straordinari con incontenibile passione, gioia, divertimento, mentre il "gioco" continuava con l'Edipo re, la Medea, l'Ecuba, le Baccanti, l'Antigone, l'Oresteia, l'Anfitrione, le Nuvole, la Pace, la Lisistrata...

Ho avuto il privilegio di coordinare le attività del Laboratorio Teatrale del nostro Liceo per molti anni. Privilegio, dico, perché ho potuto, fuori dagli schemi più "rigidi" della didattica curricolare, vedere, sentire, toccare con mano, nascere, crescere, espandersi l'interesse, la passione per questo "gioco" in ragazzi liberi di esprimersi, conoscersi, misurarsi, confrontarsi, mettersi in gioco, sperimentarsi, recuperare il coraggio di raccontare sentimenti ed emozioni, pur nel rigore di una disciplina "colta" qual è appunto la pratica teatrale. Privilegio, ripeto, perché da questi ragazzi ho imparato tanto, come docente di latino e greco e soprattutto come persona. E ho imparato tanto anche dal loro regista, che li ha guidati e li guida ancora oggi in questo "viaggio" nella conoscenza di sé e dei valori più alti. Privilegio, ripeto ancora, perché la magia del "gioco del teatro" coinvolge potentemente chi il teatro lo ama e lo sente come una sua seconda pelle e in virtù di questo amore lo regala a quanti non sapevano di poterlo amare.



**Prof.ssa Carmencita SORICE**  
ex Docente Latino e Greco Liceo Tasso (a. s. 1988-2010)

## Presentazione nuovi soci

L'Associazione ex-Allievi del Liceo Tasso di Salerno è lieta di comunicare che ha recentemente raccolto le iscrizioni dei seguenti ex allievi:

Federica **SCALEIA**  
Brigida **AMATRUDA**

Pietro **LENZA**  
Sara **SAVINO**

Emilia **SENATORE**  
Francesca **CARUSONE**

Anna **TURCO**

Certi che i nuovi arrivati possano dare un importante contributo alle nostre attività, il Consiglio Direttivo augura loro un caloroso benvenuto !



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: [exallievi\\_tasso@hotmail.com](mailto:exallievi_tasso@hotmail.com)

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione: [paolo.trucillo@gmail.com](mailto:paolo.trucillo@gmail.com)